



GAIA Cammina



Viterbo – Vetralla (trenotrekking)

Domenica 11 gennaio 2026

Difficoltà: Escursionistica – Km: 18,5 circa – Dislivello: 429 mt circa – Tempo di percorrenza: circa ore 6:00 – Partenza: ore 8:00 da Piazzale Romiti – Arrivo: Stazione ferroviaria di Vetralla per tornare a Viterbo con il treno – Pranzo: al sacco
Numero minimo di partecipanti: 10

Info.: cell. 348 8861919 – www.facebook.com/GAIACammina - www.gaiacammina.com

Dalla Via Francigena ai boschi del Monte Fogliano

Un bellissimo percorso, non troppo impegnativo, che nella prima parte segue un tratto della **Via Francigena** e conduce a **Vetralla** attraverso sentieri semplici immersi nel bosco. Il cammino si snoda tra **cerri e castagni** lungo le pendici del **Monte Fogliano**, in un ambiente naturale di grande fascino, dove colori, suoni e profumi del bosco accompagnano passo dopo passo l'escursione, rendendola piacevole e rilassante.

Di **origine vulcanica**, il Monte Fogliano fa parte della **Riserva Naturale Regionale del Lago di Vico** e raggiunge quasi i mille metri di quota. È riconosciuto come **Sito di Importanza Comunitaria**, a testimonianza del suo valore naturalistico e ambientale. Camminare su queste pendici significa attraversare un territorio ricco di biodiversità e di atmosfere autentiche, lontano dai percorsi più frequentati.

Giunti a Vetralla, il rientro a Viterbo avverrà comodamente in treno, utilizzando la linea ferroviaria che collega Viterbo a Roma. La ferrovia fu inaugurata il 29 aprile 1894 e la sua realizzazione fu fortemente influenzata da pressioni politiche ed economiche dell'epoca.

Nella scelta del tracciato ebbero un ruolo decisivo i principi Odescalchi e Tommaso Tittoni, che



riuscirono a far prevalere un percorso passante per l'area del Lago di Bracciano, dove possedevano castelli e vasti terreni. In particolare, ad Anguillara Sabazia, la stazione venne costruita a circa cinque chilometri dall'abitato per agevolare il carico dei prodotti agricoli delle proprietà di Tittoni. Lo stesso avvenne in località Crocicchie, dove fu realizzata una fermata isolata, lontana da case o insediamenti.

Queste scelte storiche spiegano perché oggi siano necessarie circa **due ore** per coprire gli **87 chilometri** della tratta.

